



Milano chiude con brio solo per Mps

FRANCO BRIZZO

Termina in calo la settimana a Piazza Affari che resta indifferente al bel recupero di Wall Street. Contrariamente ad altre piazze europee la nostra non riserva colpi di coda e chiude in terreno negativo una seduta ravvivata solo dal debutto di Monte Paschi Siena. Questo il quadro degli indici: Mibtel -0,36% a 24.516, Mib30 -0,63% a 35.228. Peggior il Midex (-1,01%), migliore il Fib30 (-0,04%). Resta negativo anche il bilancio settimanale con il Mibtel in calo da venerdì scorso dello 0,83%. Scambi in aumento per 3.804 mld di controvalore (ieri 2.987 mld), trainati da Mps che termina a 4,24 euro, +10,12%, dopo una sospensione al rialzo, esbanca con oltre 724 mld.

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB	1035	-0,289
MIBTEL	24516	-0,357
MIB30	35228	-0,629

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,044	-0,012
LIRA STERLINA	0,657	+0,004
FRANCO SVIZZERO	1,599	+0,001
YEN GIAPPONESE	126,800	+0,750
CORONA DANESE	7,432	+0,000
CORONA SVEDESE	8,757	+0,025
DRACMA GRECA	324,750	-0,400
CORONA NORVEGESE	8,153	-0,043
CORONA CECA	36,970	-0,010
TALLERO SLOVENO	198,530	+2,696
FIORINO UNGERESE	250,550	+1,070
SZLOTY POLACCO	4,088	-0,043
CORONA ESTONE	15,646	0,000
LIRA CIPRIOTA	0,579	-0,001
DOLLARO CANADESE	1,535	+0,018
DOLL. NEOZELANDESE	1,947	-0,022
DOLLARO AUSTRALIANO	1,574	-0,007
RAND SUDAFRicano	6,312	-0,070

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Euro in ripresa sul dollaro per timori Fed

Partito a spinta l'euro mantiene i guadagni verso dollaro e yen a fine giornata sui mercati europei. La moneta unica sembra aver superato lo shock per i timori di un'uscita dell'Italia, suscitati ad inizio settimana e si è stabilizzato intorno a quota 1,0450 dollari recuperando così in soli due giorni l'1,58% del suo valore. I motivi che hanno determinato il rialzo della moneta europea (che si è rafforzata anche sul mercato americano, dove in apertura veniva scambiata a 1,0453 dollari) non vengono però dal vecchio continente quanto piuttosto da oltre atlantico: i mercati hanno infatti punito oggi il dollaro (che perde terreno anche nei confronti dello yen) a causa delle voci sulla possibilità che la Federal Reserve intervenga sul costo del denaro il prossimo mese, aumentando i tassi.

Bolletta della luce aumenta dell'1,9%

Dollaro e petrolio trascinano il kilowattora. Anche l'acqua più cara

ROMA Cala la bolletta del telefono (soprattutto per chi fa chiamate interurbane ed internazionali), ma in compenso sale la fattura della luce, dopo sedici mesi che il prezzo dell'energia elettrica non veniva ritoccato al rialzo. L'Autorità per l'energia guidata da Pippo Ranci ha infatti deciso ieri di ritoccare verso l'alto dell'1,9% il costo del kilowattora, portandolo così a 3,5 lire. L'aggravio per una famiglia media con un contratto da 3 kw e consumi di 220 kwh al mese, cioè la maggioranza degli utenti domestici, è di 990 lire al mese. L'aumento, che scatterà già con la fatturazione del bimestre luglio-agosto, si verifica dopo una diminuzione della media nazionale dei prezzi delle energia elettrica del 7,5% (e cioè 13,5 lire al kilowattora) registrato nei bimestri gennaio-febbraio e marzo-aprile, ed un successivo aggiustamento tecnico in aumento, dovuto alla carbon tax, di 0,27 lire per kilowattora nel bimestre maggio-giugno.

L'aumento spiega in una nota l'authority per l'energia che ha competenza in tema di fissazione delle tariffe, «è conseguenza di un rilevante aumento dei prezzi internazionali dei combustibili, più del 40% da febbraio ad oggi del solo petrolio, e del deprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro, moneta utilizzata per gli acquisti di combustibile. Non è dunque da escludere che un eventuale rafforzamento dell'Euro (atteso da molti operatori per la seconda parte dell'anno) o un cedimento dei prezzi del greggio possa portare l'authority ad una manovra in senso opposto a quella di ieri. Nessuna modifica, invece, è intervenuta per le tariffe del gas metano, visto che le variazioni dei prezzi del petrolio non ha superato la soglia oltre la quale scatta l'incremento di tariffe. Il diverso andamento del gas rispetto all'elettricità è dovuto ai diversi parametri di valutazione. Aumenta, invece, dell'1,6% il prezzo del Gpl distri-



«ENERGIA»

Nasce joint venture elettrica tra Cir e austriaca Verbund

Debutto nel business elettrico per la Cir di Carlo De Benedetti che ha firmato un accordo con l'austriaca Verbund per la costituzione di una joint venture (75% Cir, 25% alla società austriaca). Energia - questo sarà il nome del nuovo operatore - commercializzerà in Italia una parte dell'elettricità prodotta dalla Verbund (circa 5 miliardi di chilowattora l'anno a regime) nonché quella di altri produttori nazionali che non riescono ad accedere direttamente al mercato e, ancora, flussi provenienti dall'estero per un totale di 10 miliardi di chilowattora l'anno. Nel progetto della nuova società, comunque, c'è anche la realizzazione di nuova capacità produttiva in Italia. «Energia», che avrà sede a Milano e Roma, prevede l'acquisizione o lo sviluppo di centrali elettriche da affiancare all'attività di importazione. Il che significa che la nuova società è interessata al processo appena avviato di liberalizzazione del mercato elettrico italiano e in particolare intende prendere parte nella privatizzazione Enel. Cioè potrebbe controllare una delle tre società che dovranno dividersi i 15 mila megawatt liberalizzati con relative centrali elettriche. Quanto al partner austriaco, la Verbund - privatizzata al 49% nell'88 e oggi con un fatturato di circa 3 mila miliardi, oltre 4.300 dipendenti ed una capitalizzazione di borsa di circa 7 mila miliardi - controlla direttamente o indirettamente il mercato elettrico austriaco: oltre a gestire la rete del paese, la società dispone infatti di un suo parco produttivo e partecipa al capitale di numerose altre imprese produttrici per una capacità complessiva di circa 15 mila mw. Così l'obiettivo di Energia è diventare un importante operatore nazionale che, seguendo il processo di liberalizzazione in corso nel settore energetico, si proporrà ai clienti con un approccio basato sulla qualità del servizio e sulla competitività delle tariffe. Seguendo l'esperienza che la Cir ha maturato nel mercato delle telecomunicazioni partorendo società come Infostada e Omnitel. La Cir (holding industriale controllata da Cofide-Compagnia Finanziaria De Benedetti) è già presente nell'editoria e nelle comunicazioni, nella componentistica auto, nei macchinari per il confezionamento industriale e alimentare.

Consumatori scettici su «manovra» telefonica

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Telefonate urbane ferme a 57 lire in media al minuto, ribasso delle interurbane ed internazionali da fine luglio, infine introduzione della tariffa di distretto dal primo novembre e contemporaneo aumento del canone di 1.200 lire. Queste le novità salienti del riequilibrio tariffario di Telecom Italia varato ieri dall'Autorità per le tlc. Ad annunciarlo è stato il presidente dell'organismo Enzo Cheli. La manovra «alleggerisce» la bolletta complessiva di 1.200 miliardi, di cui mille provengono esclusivamente dalla nuova tariffa interdistrettuale, cioè tra aree nello stesso distretto telefonico. Per il momento si tratta ancora di una revisione parziale dell'impianto tariffario, che sarà rivisto globalmente entro il 2000, dopo che sarà liberalizzato il servizio urbano. Intanto entro luglio si prevede l'introduzione della nuova tariffazione a tempo (Tat) e la definizione di altri due capitoli: le tariffe fisso-mobile e la questione del servizio universale (cioè la fornitura a tutto il Paese dei servizi essenziali di comunicazione). In novembre il canone passa da 16.800 a 18.000 lire (saranno escluse dall'aumento le fasce deboli), una misura che ridurrà il deficit di accesso (la differenza tra costi e ricavi per l'utilizzo della linea) di Telecom di 292 miliardi. Il disavanzo, comunque, resta alto (oltre 4.000 miliardi), nonostante il «risparmio» introdotto con il taglio

dal 19 al 12,5% del tasso di remunerazione del capitale impiegato dall'azienda. La tariffa di distretto sarà di 77 lire al minuto, con un risparmio per gli utenti del 50%. Da fine luglio le interurbane tra città ad oltre 30 chilometri di distanza passano da un valore medio di 270 lire al minuto a 253 (-6,3%), mentre le internazionali si riducono del 5,1%, passando da un costo medio di 669 lire al minuto a 635. L'Authority ha inoltre deciso di prorogare per 12 mesi le attuali tariffe per internet che prevedono uno sconto del 50% sulle tariffe d'uso del servizio urbano o interurbano. «Questa manovra - spiega Cheli - risponde al disegno di dare attuazione a due principi: riallineare le tariffe di Telecom al costo effettivo dei servizi resi all'u-

Lunedì «nuova» Mediobanca alla prova

Profumo (Unicredit) e Civaschi (Comit) entrano nel cda

ROMA Dopo soli tre mesi dall'ultimo incontro del cda, i consiglieri di Mediobanca si ritroveranno lunedì in via Filodrammatici con una Mediobanca dal volto nuovo. Dalla riunione del 29 marzo scorso sulla semestrale, infatti, molta acqua è passata sotto i ponti: il cambio della guardia alla guida delle Generali tra Antoine Bernheim e Alfonso Desiata, l'opa Telecom portata a termine in modo positivo, il fallimento dell'ops Unicredit su Comit, la formazione del patto per la banca di piazza Scala con la nascita di un nuovo cda, l'avvio di contatti tra Comit e Banca Intesa e l'uscita dal patto di sin-

dacato Fiat. Tra gli avvenimenti di rilievo degli ultimi mesi, da ricordare anche il colloquio tra il presidente onorario dell'istituto, Enrico Cuccia, il presidente del consiglio, Massimo D'Alma. Dalla riunione sarà assente il presidente di Unicredit, Lucio Rondelli, per la contemporanea riunione del cda di Unicredit. La giornata non prevederebbe la riunione del sindacato che, come tradizione, si tiene tra l'uscita del giorno di lunedì e il cda del pomeriggio. L'ipotesizzata revisione del patto non sarebbe quindi all'ordine del giorno di lunedì e, secondo alcune interpretazioni, la ri-

CNEL

Presentazione dossier

LA PROVINCIA: DA COMPRIMARIA A REGISTA

Predisposto da Suggest con la partecipazione dell'Upi

CONVEGNO - ROMA, 1 LUGLIO 1999
CNEL - Parlamentino VIA D. LUBIN, 2
Segreteria CNEL: tel. 06/3692304 - fax: 06/3610473

PROGRAMMA

Ore 9.30 Saluto:
• Giuseppe De Rita Presidente CNEL

Introduce e coordina:
• Armando Sarti Presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni del Cnel

Presentazione del Dossier
• Maurizio Zandri Direttore Generale Suggest

Presiede
• Gio Forte Vice Presidente Vicario Upi

Intervengono
• Gabriele Albonetti - Presidente Provincia di Ravenna
• Floriano Botta - Confindustria
• Nicola Frugis - Presidente Provincia di Brindisi
• Lia Ghisani - Segretario confederale Cisl
• Silvano Moffa - Presidente Provincia di Roma
• Vittorio Prodi - Presidente Provincia di Bologna
• Pietro Soddu - Presidente Provincia di Sassari
• Giuseppe Torchio - Presidente Consulta Unitaria dei Piccoli Comuni
• Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome

Ore 12.00 Tavola rotonda:
"Quali le funzioni del coordinamento della Provincia?"

Coordina
• Andra Lepidi Presidente UPI

Ne discutono
• Vincenzo Cerulli Irelli Presidente Commissione per la Riforma Amministrativa
• Sergio Sabatini Relatore alla Camera provvedimento di Riforma della Legge 142/90
• Katia Bellillo Ministro per gli Affari Regionali

